



n. 50 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

IL CAMPANELLINO poesie per i ragazzi

Anno di pubblicazione 1951, III ed.

Editore Società Editrice Internazionale (S.E.I.), Torino

Altre edizioni

1928 I^a ed., (S.E.I.), Torino

1930 II^a ed., (S.E.I.), Torino

1930 I^a ed., "Il Campanellino" (poesie scelte), in *Poesie vecchie e nuove*, Mondadori, Milano

1932 II^a ed. "Il Campanellino" (poesie scelte), in *Poesie vecchie e nuove*, Mondadori, Milano

1939 III^a ed. "Il Campanellino" (poesie scelte), in *Poesie vecchie e nuove*, Mondadori, Milano

1965 I^a ed. All'insegna del pesce d'oro,

Milano con il titolo *Poesie piccole*

1969 II^a ed. illustrata, All'insegna del pesce d'oro, Milano con il titolo *Poesie piccole*

Descrizione del contenuto

Rispetto alle due precedenti edizioni *Il campanellino* del 1951 si presenta accompagnato da 12 illustrazioni di Mario Vellani-Marchi e privo dei quattro testi in prosa (*Una favola che pare - e forse è - una storia, Neve di Natale, La chiesa nel bosco, Il fraticello re*), ma accresciuto da 27 poesie, in parte riprese da raccolte poetiche precedenti: da *Umana*, 1915: *Sgelo, Il dottore di campagna, La cucitrice*; da *Crisalide*, 1919: *Il bimbo e il poeta, Sera suburbana, Dopo, Luglio, Mattino*; da *Ariele*, 1924: *Stellato, Croda rossa, Pini, Cortile, Tramonto, Antelucana, Sera, Annunciazione*; da *Scherzo e finale*, 1937: *Storiella di marzo, Colloquio*, in parte pubblicate per la prima volta: *Sull'alpe, Mediterraneo, Firenze, Adriatico, Girotondo del fannullone, E' nata una rosa, Un vento, Passaggio, Il pane*. Questo il testo di una delle poesie della raccolta, poi ripubblicata in *Poesie piccole* (1969, II ed.):

Il bimbo e il poeta

– Mondo, mondo d'oro,
io sono il tuo piccolo re.
Quanto è bello e buono,
tutto fu fatto per me.

Pur ch'io muova un passo
fiorisce ai miei piedi il terren.
Prendo in mano un sasso
ed ecco, una gemma divien.

Mondo, dolce mondo
io sono il tuo piccolo re.
Giro, giro tondo:
tutta la gioia per me.

– Bimbo, bimbo bello

sono il tuo fratello.

Fammi entrare un poco
nel tuo caro gioco!

So la tua magia:
è la poesia.

[*Il campanellino*, 1951, p. 31]

Note particolari e di critica

Rispetto all'edizione del 1930 la dedica alle figlie "NINI E MOMI" identificate con i diminutivi di uso familiare, viene estesa ai nipoti "e poi a Guido, a Luisina, a Silvietta, a..." per chiudersi con dei maliziosi puntini di sospensione, quasi un auspicio di future nuove nascite.

Nel fondo Diego Valeri della biblioteca comunale di Piove di Sacco sono presenti la seconda (1930) e la terza edizione (1951) de *Il campanellino* e la seconda edizione di *Poesie piccole* (1969).

"Nel più recente suo libro, *Il campanellino*, che il Valeri ha scritto per le sue figliole Nini e Momi e per gli altrui bimbi coetanei, è rappresentato il contrasto tra il fanciullo, costretto al crudel congegno dell'analisi grammaticale, e le cose circostanti che gli portan via il pensiero. (...) Non direi che queste rime scolastiche sian una delle più vive sue ispirazioni. Esse devono la loro vivace gaiezza piuttosto a contrasti ingegnosi e sottili, che non a una vera commozione lirica; sia nel disegno, sia nell'intonazione hanno quasi sempre l'argutezza del giuoco sentimentale, o del richiamo antitetico o della raffigurazione mediata, non l'accento di una diretta liricità". [Carlo Calcaterra, Meriggio di Diego Valeri, in *Convivium*, 1929, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944 pp. 277-279]

"(...) Non è da sottovalutare la presenza di Valeri in questo ambito presunto secondario della poesia specialistica, chiamiamola, per l'infanzia. Nel caso di Valeri c'è stato lo specialismo, la volontà di scrivere per le proprie figlie bambine, ma c'è sempre stata anche nella sua poesia una volontà di scrivere "virginibus puerisque" che è di origine pascoliana certamente, ma ha avuto una variante particolarmente elegante, fine e aderente ad un certo tipo, ad un momento almeno della psicologia per l'infanzia. Quindi, per me come per tanti altri penso, quasi per tutti qui in Italia, è stata sempre una cosa estremamente bella vedere che quelle stesse poesie che si leggevano in prima elementare, o durante le elementari, poi potevamo ritrovarle, quelle di Valeri, anche nell'ambito di una cultura ben più complessa e ben più profonda. (...) Su questa linea Valeri ha anche tutto il diritto di essere uno dei maestri della poesia per l'infanzia, e dell'infanzia, per un cinquantennio" [Andrea Zanzotto, *Testimonianza*, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, 1979, pp. 168]

"Quanto di festevole e facile è tipico di un altro filone della nostra poesia, quella che, da Govoni a Palazzeschi a Valeri, può trovare anche diretta udienza presso i bambini. I Crepuscolari si dicono fanciulli e talvolta quasi lo sono nella realtà, come Corazzini. Il loro discorso non manca mai di rifarsi alla dolceamara fanciullezza, essi pure gironzolano intorno ai giardini semichiusi di un mondo cui bisogna tornare per salvarsi, un attimo almeno, anche se forse non se n'è mai usciti del tutto, o se invece se n'è perduto l'accesso. Da Moretti a Gozzano ad A.S. Novaro a Betti a Valeri (i cui lavori, che spiccano per la calda affabilità e per l'eleganza "dimessa" ma estremamente fine, sono stati sentiti a buon diritto come esemplari), parecchi autori di questo gruppo o vicini ad esso trovano con naturalezza la giusta via verso un certo tipo di interlocutore infantile, nel clima della tenerezza partecipe, della nostalgia e di una sensibilità-sensualità che dà un nitido corpo fonico ai loro componimenti, aperti all'impromptu di fresche e colorate trouvailles e alla reminiscenza di cadenze popolari". [Andrea Zanzotto, *Infanzie, poesie, scuoletta* (appunti) in "Strumenti critici" n. 20, febbraio 1973, poi in Andrea Zanzotto, *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, 1991, p. 189]

Riferimenti bibliografici

- [1926] Piero Nardi, *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas
- [1929] Carlo Calcaterra, Meriggio di Diego Valeri, in *Convivium*, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944 pp. 263-285
- [1931] Manara Valgimigli, La poesia di Diego Valeri, in "Pegaso" febbraio
- [1934] Pietro Pancrazi, *Scrittori italiani del Novecento*, Bari, Laterza, poi [1946] *Scrittori d'oggi*, serie seconda, Bari, Laterza, p.183-188
- [1934] Giuseppe De Robertis, recensione a D. Valeri, *Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori, in "Pan", a. II, vol. III
- [1940] G. Croci, *Evoluzione dell'arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, p. 444-455
- [1961] Carlo Cordiè, *Bibliografia di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1973] Andrea Zanzotto, *Infanzie, poesie, scuoletta (appunti)* in "Strumenti critici" n. 20, febbraio, poi in Andrea Zanzotto, *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, 1991, pp. 177-203
- [1979] Andrea Zanzotto, *Testimonianza*, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, pp. 164-169
- [1994] Vanni Scheiwiller, *Ricordo editoriale di Diego Valeri*, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, pp. 141-143